

Presidente. Segue l'interrogazione dell'onorevole Rampoldi, al ministro dell'istruzione pubblica « per conoscere i motivi, che si oppongono al rimborso delle spese fatte dall'Ospitale di Pavia per mantenere nelle cliniche universitarie ammalati non aventi diritto a cura gratuita e ciò malgrado il disposto di speciale convenzione. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

Nasi, ministro dell'istruzione pubblica. L'onorevole Rampoldi mi domanda spiegazioni intorno al ritardo di alcuni pagamenti che spettano all'Amministrazione ospitaliera di Pavia, spiegazioni, dirò così, ufficiali, perchè già personalmente a lui ed ai suoi colleghi ne ho date altra volta in merito a questo interesse, che io riconosco grave, dell'ospedale di Pavia. Io credo che insieme con le spiegazioni date dall'onorevole Rampoldi io abbia dato a lui ed alla Camera tutte le prove del mio buon volere per risolvere nel miglior modo questa incresciosa vertenza. Però vi sono delle difficoltà di ordine legale perchè l'Amministrazione pubblica non può fare pagamenti se non a termini dei regolamenti e delle leggi e tante volte le formalità sono troppo lunghe e troppo complicate e i ritardi sono inevitabili.

Dopo che la convenzione del 1886 venne a cessare, non si è potuto più stipularne un'altra per disaccordi insorti fra l'amministrazione dello Stato e gli enti interessati; e i pagamenti si sono fatti in base ai conti trasmessi dall'amministrazione di Pavia, con tutte le riserve che ciascuno poteva a garanzia dei propri dritti.

Ora l'Amministrazione si lagna che non si è eseguito il pagamento relativo all'ultimo anno 1901-1902. Prese notizie esatte intorno a quest'ultimo fatto, risulta che i conti trasmessi dall'amministrazione dell'ospedale non sono compilati con i criteri precedenti, (*Interruzione del deputato Montemartini*) e portano per conseguenza una spesa quasi raddoppiata; ora siccome un pagamento in acconto non si può fare, perchè... (*Interruzione del deputato Montemartini*).

Io non posso che dare le notizie risultanti dagli atti del mio ufficio; Ella, onorevole Montemartini, le rettifiche, se non sono esatte.

Il Ministero deve allegare al mandato i documenti giustificativi, altrimenti la Corte dei conti non lo può registrare; ed il pagamento non si è potuto fare, perchè l'amministrazione di Pavia non ha compilato i

conti, come negli anni precedenti. Ecco le spiegazioni che io posso dare.

Se i conti fossero modificati, io non mancherei, ne prendo impegno, di far eseguire i pagamenti immediatamente. (*Interruzione del deputato Montemartini*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rampoldi per dichiarare se è o no soddisfatto.

Rampoldi. Ringrazio l'onorevole ministro per la risposta che ha dato alla mia interrogazione, tanto più perchè egli ammise, che l'amministrazione dell'ospedale di Pavia aveva ragione di lagnarsi per il ritardo frapposto dal Governo al pagamento di un credito che essa amministrazione reclama per il mantenimento delle cliniche universitarie durante l'anno scolastico 1901-902.

Se non che l'onorevole ministro, dopo di aver ciò ammesso, indicò come causa del ritardo un preteso errore (scusi la parola, ma io debbo così qualificarlo) di contabilità, che sarebbe intervenuto, quando si trattò di precisare il credito che l'amministrazione dell'ospedale di Pavia ha verso il Governo. Ora io non voglio seguire l'onorevole ministro su questa via; a me basta dirgli che, per ciò che riflette questo credito, per il 1901-902, due sono le qualità di spese sostenute dall'ospedale e per cui si chiede il rimborso; l'una è per gli ammalati che hanno diritto alla cura gratuita, e per questa il ministro poteva ordinare il pagamento in base alla legge generale sulle Opere pie, imperocchè è già stato stabilito con apposita convenzione quanto è il di più che si spende per il mantenimento degli ammalati clinici, pur riservando la questione, che è oggetto della mia seconda interrogazione, e su cui si è cercato di transigere con un atto conciliativo che l'onorevole ministro sa. L'altra qualità di spesa riguarda gli ammalati, che non hanno diritto alla cura gratuita, e che una volta si indicavano con la qualifica di extraterritoriali.

Per questa spesa è intervenuta da un anno una speciale convenzione fra il signor Rettore dell'Università in rappresentanza dell'onorevole ministro dell'istruzione e l'amministrazione dell'ospedale di Pavia.

Ora, siccome in questa convenzione speciale è detto in modo tassativo, che ogni tre mesi l'amministrazione centrale deve rimborsare le spese, di cui è parola nella mia interrogazione, e siccome questo non è avvenuto, ciò oltre a rappresentare una mancanza da parte del Governo, illustra anche il ritardo a pagare gli altri debiti da parte